



I vigili del fuoco denunciano: Protezione Civile senza controlli

## Guido Bertolaso, quando i disastri diventano affare

**Daniele Nalbone**

Dalla gestione "mediatica" delle emergenze fino ad arrivare ai grandi eventi e alle grandi opere. Tutto questo è la Protezione Civile "modello Bertolaso". Un sistema apparentemente inattaccabile, che ha come obiettivo quello di superare il mero compito di soccorso in caso di calamità naturali per il quale è stato creato e che già oggi «decide delle città disastrose, coordina gli appalti pubblici, amministra risorse finanziarie di proporzioni rilevanti, gestisce grandi eventi, manifestazioni sportivi, meeting religiosi». Ma alcune crepe, nel solido muro di "omertà mediatica" eretto dalla premiata ditta B&B, Berlusconi & Bertolaso, iniziano a notarsi. La prima scalfittura è merito di un libro, dal quale è tratto il virgolettato di cui sopra, di Manuele Bonaccorsi, intitolato "Potere assoluto - La Protezione civile ai tempi di Bertolaso" (Ed. Alegre) e presentato, ieri, tra mille difficoltà, non da "addetti ai lavori" della cultura, ma dai Vigili del Fuoco aderenti al sindacato Rdb. Tra mille difficoltà perché, inizialmente, la presentazione, con annesso dibattito al quale hanno partecipato diverse forze politiche del centrosinistra (presenti Angelo Bonelli, segretario dei Verdi, Francesco Piobbichi, responsabile politiche sociali del Prc e Orazio Licandro del PdCI) e rappresentanti dei movimenti aquilani, doveva tenersi nei locali di via Genova, sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. «Avevamo organizzato tutto» racconta Antonio Jiritano, responsabile Rdb dei vigili

del fuoco, «ma martedì pomeriggio, facendo riferimento a una circolare, la n.3 del 16 settembre 2009, mai fatta pervenire alle organizzazioni sindacali, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco presso il Ministero degli Interni ha bloccato tutto, in quanto il libro in questione, definito "dai contenuti forti" dal Dipartimento stesso, avrebbe potuto suscitare la contrarietà del capo della Protezione Civile». Ma alla fine non solo la presentazione c'è stata ugualmente, ma è stata l'occasione per gettare le basi per un'ampia mobilitazione, sia a livello territoriale che politico, contro la gestione privata e privatistica della Protezione Civile, «un organo che ormai utilizza l'emergenza per governare il territorio, dimenticandosi, però, di fare "prevenzione e monitoraggio"» ha spiegato Michele D'Ambrogio, coordinatore nazionale Rdb Pubblico Impiego. «Per dare l'idea della sproporzione di mezzi e stanziamenti economici» ha sottolineato Manuele Bonaccorsi «basti pensare che mentre, nel 2008, per far fronte allo stato di emergenza dichiarato per Messina, dove poi si sarebbe verificata la drammatica alluvione di pochi mesi fa, sono stati stanziati appena 3 milioni di euro, per organizzare il G8 della Maddalena di milioni ne sono stati spesi 300».

E ancora la Protezione Civile non è una Spa. Figuriamoci cosa accadrà quando sarà chiamata a gestire, con i propri tentacoli, la questione "nucleare" o quella delle "grandi opere". Così, mentre i Vigili del Fuoco, a Roma, ricordavano, tornando con la mente a quella mattina del 6

aprile 2009, le colonne mobili partite per l'Abruzzo abbandonate lungo l'autostrada, L'Aquila veniva invasa da centinaia di manifesti contro la trasformazione della Protezione civile in società per azione: da un lato i "35 euro per un buono pasto" del corpo al servizio di Bertolaso, dall'altro i "4 euro a pasto per i Vigili del Fuoco". Da un lato «gestori dell'emergenza che arrivano tra i terremotati con il loro SUV scintillante» hanno spiegato i ragazzi del Comitato 3e32 «dall'altro i soccorritori dei vigili del fuoco che cercano di farsi largo nelle macerie a bordo di vecchie utilitarie». Un blitz, quello di ieri, che è servito per lanciare l'incontro informativo che domani, dalle 15.30, si terrà nel capoluogo abruzzese presso l'auditorium Carispaq di via Strinella 88 in cui verranno illustrate le trasformazioni che ha subito la Protezione Civile, «ormai organo di gestione "privata" delle emergenze e grimaldello per "Grandi Eventi" e "Grandi Opere" grazie alla pratica del commissariamento senza controllo». Sarà il secondo evento "scomodo" in tre giorni: la scalfittura nel sistema è più profonda di quanto possa sembrare e il nervo di Bertolaso è evidentemente scoperto se, nel mezzo dei preparativi per il suo viaggio alla volta di Haiti, dove proverà ad esportare il destrutturante, legislativamente parlando, modello "B&B", ha sentito il bisogno di dirsi «orgoglioso, lieto e onorato per tutta questa attenzione al nostro movimento e per questa voglia di fare i conti in tasca e con il microscopio alla Protezione Civile».

### to con armi il tragitto Napolitano

Fiat Marea rubata, con due li, due pistole, due ordigni sementali, una tanica di benzina e passamontagna è stata rubata in via Ravagnese superiore a cento metri dall'aeroporto di Reggio Calabria, e vicinanza del tragitto che aveva seguito il presidente della Repubblica durante la sua visita in città calabrese. Sono stati i carabinieri del comando provinciale a trovarla, durante l'opera di bonifica in vista del passaggio del capo dello Stato che ha partendo dopo aver partecipato alla Giornata della libertà. La vettura, di colore nero, è stata rubata nei giorni scorsi a Reggio Calabria. All'interno i carabinieri hanno trovato due armi semiautomatiche da cacciaibro 12 con le canne tagliate, sotto il sedile del guidatore sono state rinvenute due pistole, di calibro 7.65 ed una 38 a canna corta, un composto da un colpo lungo una trentina di centimetri e largo 12 ed un altro di 5 centimetri per 12, collegati a una miccia a lenta combustione e tre passamontagna di colore verde. Nel bagagliaio, invece, è stata trovata una tanica di benzina di litro e mezzo, ammabile alla quale erano attaccati fiammiferi antiventio.

obiettivo è portare in piazza almeno ventimila persone col movimento NoTav

## al Susa, rimosse le trivelle

## Ora si pensa al corteo di domani

po due giorni 50mila persone cacciarono in malo modo truppe e cantieri. Pare che i militari che negli scontri di due giorni fa a Chiusa S. Michele hanno perso il controllo siano stati duramente ripresi. L'ordine quindi è: mantenere la calma. Si deve raggiungere la faticosa giornata del 24 gennaio e ancor più del 31 con un messaggio solo: i sondaggi sono sta-